



## La 'Sala giochi' di Filippo Graziani, che riscopre il synthpop anni '80 e si fa ritrarre da Tanino Liberatore



"In questi tre anni ho suonato tanto, mi sono concentrato molto sull'attività live. E poi mi sono preso, con tutta comodità, il tempo per scrivere i pezzi, trovare le persone giuste con cui collaborare. Volevo fare qualcosa di sensato, non avevo fretta": a parlare è Filippo Graziani, che a tre anni di distanza dalla partecipazione - tra le "Nuove Proposte" - al Festival di Sanremo e dall'uscita del suo primo disco torna sulle scene con un nuovo lavoro, **"Sala giochi"**.

L'album ha visto il **cantautore romagnolo** lavorare gomito a gomito con Simone Papi, arrangiatore già al fianco di Raf, Laura Pausini e Umberto Tozzi: "Conosceva la strada che volevo intraprendere con questo disco", spiega Graziani, "volevo trovare il giusto tipo di suono e sono tornato ad ascoltare il synthpop anni '80. Il sintetizzatore mi ha sempre attratto". Il riferimento agli anni '80 torna, non a caso, anche nel titolo del disco: "Ascoltando le canzoni mi sono reso conto che c'erano proprio i suoni di quella decade: mi sembrava una vera e propria sala giochi".

Rispetto al precedente, "Le cose belle", questo secondo disco è - a detta di Graziani - meno istintivo: "Questi tre anni sono stati anni di rivoluzione che sono serviti a farmi ragionare di più. 'Sala giochi' è un album nato in casa, sulle colline romagnole, a chilometro zero. Con le nuove tecnologie puoi fare quello che ti pare, puoi comporre il disco come se fosse un tetris: ti danno l'opportunità di aggiungere, togliere. Io, quando scrivo, metto blocco su blocco: parto dalla musica, poi l'arrangiamento e, infine, la voce: lo studio mi è servito per lo più a pulire gli angoli, a limare le piccole imperfezioni".

Per questo suo nuovo lavoro, Filippo Graziani si è affidato all'etichetta svizzera Farn Music (su distribuzione Universal): "È bello quando trovi persone che hanno ancora voglia di parlare di musica: per me era importante trovare qualcuno che avesse voglia di investire sui dischi", dice lui. Nel booklet del disco è contenuto anche un ritratto del cantautore realizzato dall'illustratore Tanino Liberatore, già autore di copertine di album come **"The man from Utopia" di Frank Zappa** (che lo definì "il Michelangelo del fumetto") e **"Agnese dolce Agnese" di papà Ivan**: "Mi ha fatto un grande regalo mettendo una ciliegina sul discorso degli anni '80, disegnatore perfetto di quegli anni".



<http://www.rockol.it/news-675081/filippo-graziani-il-nuovo-album-e-sala-giochi-intervista>